



concetto, testo, composizione
GABRIELE DI FRANCO

production
LOD MUZIEKTHEATER

CREDITS

LOD

muziektheater

concetto, testo, composizione & direzione
GABRIELE DI FRANCO

Voce Narrante e Fagotto
MARCELLO GIANNANDREA

Soprano
APHRODITE PATOULIDOU

Vibrafono e Glockenspiel
PIERRE HURTY

Batteria Jazz
DANIEL JONKERS
Contrabbasso
FILIPE CAPORALI

Chitarra Jazz
GABRIELE DI FRANCO

production
LOD MUZIEKTHEATER



Vlaanderen
verbeelding werkt



LULELA

LUI, LEI, L'ALTRO

LULELA è un concerto di musica-teatro jazz con multiple possibilità narrative.

6 musicisti sul palco

raccontano la storia di LUI, il protagonista.

Alla fine di ogni capitolo LUI, si trova di fronte ad un bivio, ad una scelta. Ma non sarà LUI a scegliere sarà il pubblico a farlo per lui.

Il pubblico, quindi, vivrà ogni sera un'esperienza diversa

navigando attraverso 19 trame possibili,

di cui solo 2 sono svelate in ogni spettacolo.

Il risultato è 1 ora e 30 minuti

di concerto interattivo di teatro musicale.

INTRODUZIONE

UNA CONVERSAZIONE CON GABRIELE DI FRANCO SU *LULELA*

DI KOEN HAAGDORENS

Lulela è prima di tutto un concerto, in cui si racconta una storia. Ma è anche più di questo. Interattivo, giocoso e allo stesso tempo contemplativo. La questione centrale è l'identità: chi sono io, come mi relaziono con gli altri, fino a che punto determiniamo l'identità di ciascuno e fino a che punto ne siamo influenzati noi stessi?

Lulela dimostra che le categorie che usiamo nella vita quotidiana sono essenzialmente fluide.

Il titolo è una sincrasi di 'Lui', 'Lei' e 'L'Altro': lui, lei e l'altro, tutti componenti di un'identità ibrida. Per analogia, la performance indaga fino a che punto esecutore, protagonista e pubblico siano essenzialmente un unico organismo.

Lulela è un viaggio musicale che ricorda l'universo di Borges. Un mondo in cui i sentimenti di solitudine e malinconia sono legati all'umorismo e al romanticismo.

A proposito di questo: una conversazione con Gabriele di Franco - autore, chitarrista, compositore.

CONCETTO

Lulela si basa su due osservazioni.

Uno: «Come artista e performer si è consapevoli che ogni concerto è unico. Non può mai essere ripetuto due volte lo stesso spettacolo. Perché il tempo è passato, musicisti e spettatori sono cambiati.» Gabriele di Franco racconta come *Lulela* sia nata da un'indagine sul rapporto tra musica e tempo. Vivere la musica è vivere il tempo. Viviamo di momento in momento. Infatti, non è possibile vivere, ascoltare un brano musicale in un solo istante. Si è sempre intrappolati nel presente. Per ascoltare una composizione nella sua totalità si dipende dalla memoria e dall'immaginazione. *Lulela* apre un varco per stimolare l'immaginazione del pubblico e stimolare la curiosità su ciò che non ha (ancora) sentito.

Due: «Dopo un concerto discutiamo spesso tra musicisti di come fosse il pubblico quella sera. Se abbiamo percepito una connessione o meno.

Lo spettatore ha una grande influenza, molto più grande di quanto possa rendersi conto. Una sorta di potere nascosto. Con *Lulela* abbiamo messo questo potere al centro, perché il pubblico può decidere come far evolvere la performance.» Questo tipo di possibilità attiva la curiosità dello spettatore ed è legato alla riflessione di Gabriele sulla musica e sul tempo. «Lasciando scegliere il pubblico, si aumenta la consapevolezza che la performance di una specifica sera sia stata decisamente diversa da quella del giorno precedente, e lo sarà certamente anche rispetto a quella di domani.»

Il risultato è un viaggio. Lo spettatore naviga attraverso una multi-storia, definendo un percorso. Durante la navigazione, cresce la consapevolezza che quello che stanno vivendo sarebbe potuto essere molto diverso.

Ciò che inizia come una narrazione lineare diventa un'esplorazione di una rete complessa. Un

universo di possibilità che permette di navigare nella testa del protagonista. All'inizio della performance lo spettatore determina un percorso di vita facendo evolvere il protagonista, ma il confine tra quest'ultimo e spettatore svanisce gradualmente, e i due elementi alla fine coincidono per un breve momento. Un mondo apparentemente infinito e non lineare di possibilità e alternative si rivela. Un mondo mentale che è aperto. *Lulela* è una performance in cui il pubblico è invitato a lasciare andare il controllo e ad aprirsi alle domande, all'incertezza, all'imprevisto.

FORMA

Lulela è composta da tre parti. Entrando nella sala, ogni spettatore riceve uno strumento che gli permette di comunicare due scelte: a o b. Sul palco, gli strumenti sono allestiti come all'inizio di un concerto. Sopra il palco: uno schermo con delle proiezioni. I musicisti salgono sul palco. Il pubblico viene accolto da Marcello - il narratore della serata. Spiega che al pubblico sarà regolarmente chiesto di fare una scelta, per orientare il corso dello spettacolo. Lo strumento viene testato. Poi inizia la musica. Marcello inizia a raccontare chi è il protagonista di *Lulela*, come un prologo - il pubblico può leggere la storia (in traduzione se eseguito all'estero) su uno schermo con delle proiezioni. Gabriele: "Nel prologo osserviamo il protagonista, che medita su chi è, come una pagina bianca, finché non scopre qualcosa e gli si presentano di fronte due possibilità, due intuizioni. Il pubblico sceglie una delle due opzioni e mette così in moto la vita del protagonista; inizia il capitolo successivo. Ed anche alla fine di quel capitolo si presentano due opzioni, ognuna delle quali a sua volta porta a un nuovo capitolo, che a sua volta porta a due opzioni. In pratica, quel prologo porta a diciannove finali diversi, di cui sinora solo uno è stato esplorato dal pubblico."

Qui si chiude la parte prima di *Lulela*.

"Sullo schermo si legge: FINE. Ma non è una fine. Infatti una nuova una nuova versione del prologo viene eseguita, sempre con le stesse scelte della prima parte. Questa volta, però, stiamo percorrendo la strada che non è stata scelta nella prima parte della performance: la scelta della minoranza che è rimasta senza risposta.

Ancora una volta, la navigazione da un capitolo all'altro si svolge e un'altra trama, un'altra storia viene esplorata. Ma questa volta il metodo di scelta è diverso: non seguiamo più la scelta della maggioranza come nella prima parte. Ora il pubblico è invitato ad esporsi in prima persona attraverso alcune domande. Sei innamorato? Ti piacerebbe essere un altro?

Domande che riguardano anche il protagonista e le varie possibilità di scelta nella multi-storia. A seconda della risposta del pubblico, si decide chi può scegliere o meno; questa volta il voto va alla minoranza e la storia continua il suo percorso.

Fino ad arrivare ad un finale - un finale completamente diverso da quello raggiunto nella prima parte della performance".

Qui si chiude la parte seconda di *Lulela*.

La terza parte conclude la performance. I musicisti tornano per la terza volta al preludio, che anche questa volta sarà diverso da quelli ascoltati in precedenza. Il pubblico non deve più votare. In questa terza versione del prologo, diverse domande vengono poste, simili a quelle precedentemente poste al pubblico. Sono domande per gli spettatori? O sentiamo i pensieri del protagonista? Questo limite è abolito nella terza parte. Spettatore e protagonista si fondono l'uno nell'altro. Sembra l'inizio di un'altra nuova linea narrativa. Gabriele dice: «La musica sarà dolce e cantabile. Una frase musicale che

faccia venir voglia di cantare insieme. In maggiore, ma con elementi in minore. Si potrà percepire della malinconia, che si trasformerà in una respirazione rilassante. Ma un moto nella musica e nelle prole rimarrà costante. Come se la navigazione potesse continuare ancora e ancora. Voglio mostrare una porta, attraverso la quale è possibile tuffarsi avanti e indietro nella storia. Perché non c'è fine."

STRUMENTAZIONE

«*Lulela* è eseguita da un ensemble misto», dice Gabriele. Il suono è un mix di jazz e musica classica. L'organico è composto da sei musicisti. "Una batteria jazz, perché offre un'ampia gamma di possibilità: grooves, colori, timbri diversi. Accanto a questo un contrabbasso, che uso come strumento jazz e classico. Una chitarra jazz, che combina suono acustico ed elettrico, ed apre la porta all'elettronica grazie all'utilizzo dei pedali. Poi volevo un altro strumento che potesse essere usato sia melodicamente che come strumento d'accompagnamento: ho scelto il vibrafono. Questo mi dà un ampio spettro di possibilità: un vibrafonista ha un ruolo ibrido, perché è anche un percussionista e quindi capace di usare una pluralità di strumenti percussivi". La parte vocale è divisa su due musicisti. La storia stessa è raccontata da un musicista: «un carissimo amico e fagottista di talento, con una speciale predisposizione per la narrazione. Non canta; ma ci racconta la storia in stretta connessione con la musica. A volte narra, a volte suona il fagotto. Nella sua figura testo e musica si fondono insieme. Al suo fianco c'è una cantante, un soprano. Come il vibrafonista, ed il fagottista, anche lei ha una formazione classica, ma a questo si aggiunge anche una formazione jazz ed una grandissima esperienza nell'improvvisazione. Da un punto di vista compositivo *Lulela* tocca un ampio spettro di possibilità: da momenti estremamente composti a parti completamente improvvisate».

Lulela consiste in molteplici possibili storie e finali, che connettono fra loro 38 diversi capitoli. Ma solo due di questi percorsi narrativi vengono ascoltati dal pubblico ogni sera. Gabriele: "I diversi finali evocano i sentimenti più diversi: orgoglio, tristezza, malinconia, solitudine, fallimento, gioia, amore,..... e di tutti questi sentimenti anche il loro contrario.

BIOGRAPHY

GABRIELE DI FRANCO



Gabriele di Franco, born in Italy and currently residing in Brussels is an Italian **arranger, composer, and guitarist**. He has spent a long stretch of his life as a professional musician; performing, recording and collaborating with many artists coming from all over the world.

Composing music at a very young age influenced by **jazz** and **world music**, Gabriele quickly gets a grasp of these different concepts and interprets them in his own way. This path brought him to lead his own band **BIJA**, that has been awarded the price “Band Revelation of the year 2012”. That same year Bija was also finalist at the “Tiberio Nicola Award 12” and at the “Jimmy Wood Award”.

Two years later Gabriele and Bija released their debut album “BIJA” (Slam production 2014 – UK). He also achieved the podium at “International Fara Jazz Contest 2014” and at “International Jazz Competition of Bucharest 2015” with his trio **MYNAH**, the “Brussels Jazz Marathon 2016” together with his band Rubiks, the 1st prize at “Multiculturita Black Music Contest 2017” and the “Audience Price” at Sibiu Jazz

festival 2017 with Bija.

Gabriele graduated in 2014 with a **major in Jazz guitar** (110/110) at the Conservatory of Nino Rota (IT) with an additional year of study at the renowned Musik und Kunst Privatuniversität der Stadt Wien (AUS). After graduating Gabriele moved to Brussels to attend a **Master study in Jazz Composition & Arranging** at the Royal Conservatory of Brussels (KCB). Here he studied with mentors such as Kris Defoort, Lode Mertens, Peter Swinnen, etc. Gabriele graduated cum laude in June 2018. In 2016 Gabriele recorded his second album “INTRO” (Emme Record Label) with MYNAH and spent a long time on his European tour. Since October 2016 Gabriele is working as composer, arranger and conductor for the Bud Powell Jazz Orchestra.

In 2017 Gabriele won the SIAE (Italian Copyright Company) scholarship for authors under 35. In November 2017 he also achieved the podium at the JAZZ COMP GRAZ 2017 as “Second best Composer” with the big band arrangement of his composition “Aspetta”. In February 2018, Gabriele was the sole composer, across all Belgium conservatories, selected to arrange for the live coaching masterclass with Wynton Marsalis and the Lincoln Jazz Orchestra at Bozar – Brussels. In 2018 he released two albums: In March the album SO FAR, released with the “Gottfried di Franco”, band founded in collaboration with the Austrian saxophonist Stefan Gottfried. And in May of the same year, the album DEDALO from the Bud Powell Jazz Orchestra, (produced by the Ass. Cult. Jazz Bud Powell – IT). In September 2018, among 88 applications worldwide, Gabriele got selected as residency artist for the Bijloke Summer Academy.

Teaching is also one of Gabriele’s passions. Having taught for many years, he encourages his students to see beyond the music. Showing how improvisational knowledge and technique combined with compositional knowledge is a key asset to being a good musician.

In June 2019 Gabriele won the “Elevator Jazz Pitch” presenting his music-theatre project *Lulela*.

ABOUT

LOD MUZIEKTHEATER

LOD *muziektheater* is a Ghent production company for opera and musical theatre, a creative base for performing artists. It undertakes to map out long-term trajectories; with such composers as **Kris Defoort**, **Daan Janssens**, **Dominique Pauwels** and **Thomas Smetryns**, and with the directors **Josse De Pauw**, **Steve Salembier**, **Inne Goris** and **Fabrice Murgia** (for his music theatre productions). In addition, we remain open to those who – always surprisingly, but never by chance – cross our artistic path. Our company is intended to be an overarching platform for these artists, and is meant to offer them the resources to develop their ideas.

It is now almost 30 years since we started creating productions that often turn out to set trends for the contemporary opera and musical theatre scene. The results of these artistic joint ventures are not easy to categorise, and make a lasting impression.

LOD focuses resolutely on what is to come, among other things through our commitment to young talent. We are working on the future of musical theatre through the **European Network of Opera Academies (enoa)**, which provides high-quality workshops for young performing artists and opportunities for lasting exchanges between international opera houses. At the end of the summer we open up our rehearsal rooms to up-and-coming young talent during the **Bijloke Summer Academy**. In collaboration with our neighbours at the Bijloke (KASK & Conservatory, Muziekcentrum De Bijloke and SPECTRA) we select several performing artists who for a month will follow intensive rehearsal periods and workshops on the Bijloke site under the guidance of experienced coaches.

It all started in Ghent, a long time ago, with **Lunch Op Donderdag** (Lunch On Thursday). With a passion for musical theatre. And international collaboration has been one of the foundations of our work since the beginning too. LOD muziektheater, an international production company and place of creation – a view of the world. **Ghent-Made**.

CONTACT

LOD
muziektheater

HANS BRUNEEL

General manager

hans@lod.be

m +32 495 14 60 11

TOM RUMMENS

Dramaturgy & External relations

tom@lod.be

m +32 492 91 88 05

MORGAN VERHELLE

Press & Audience

morgan@lod.be

m +32 479 35 26 54

LOD MUZIEKTHEATER

Bijlokekaai 3

9000 Ghent

t +32 9 266 11 33

info@lod.be

www.lod.be